

LUIGI MARIA GARBI (1662-1722)

Roschini

Storico insigne. Nato a Firenze il 2 luglio 1662, entrò fra i Servi di Maria nel 1676, a 14 anni, e percorse brillantemente il "curriculum" degli studi. Ordinato Sacerdote, venne nominato Professore di Logica. Nel 1691 conseguiva la laurea di Dottore in Sacra Teologia all'Università di Pisa, ove fu nominato Professore, e ove insegnò Logica e Filosofia per 15 anni (dal 1682 al 1703) e Teologia Scolastica (dal 1703 al 1712), succedendo al P. Poggi (nominato Vescovo di S. Miniato).

Nel 1712 venne nominato Annalista dell'Ordine. Fece vari viaggi per preparare la nuova edizione degli *Annales O.S.M.* Riuscì a pubblicare, in seconda edizione, il I ed il II volume, e a preparare il III volume fino all'anno 1698 e a stamparlo fino all'anno 1658.

Fu Esaminatore provinciale perpetuo, Definitore generale della Provincia Toscana, Esaminatore Sinodale dell'Arcidiocesi di Firenze, della Diocesi di Pisa e di quella di Fiesole, Consultore teologo del Sant'Ufficio di Pisa. Promosse con grande zelo la canonizzazione di S. Giuliana Falconieri. Nel "Registro" del suo Provincialato, all'inizio, e poi ad ogni pagina del medesimo, egli ha posto tre lettere: J.M.J. (Jesus, Maria, Joseph); i tre palpiti più grandi e più intensi del suo cuore. Oppresso dall'immane lavoro e da gravi preoccupazioni, in Gesù, Maria e Giuseppe egli trovava riposo, forza, sostegno.

Finalmente, la mattina del 26 aprile 1722, dopo aver recitato in coro, coi Padri, il mattutino e dopo aver fatto l'orazione mentale a farsi ogni notte, P. Garbi fece la sua confessione sacramentale e poi si ritirò nella sua stanza per prendere il necessario riposo. Alle sei antimeridiane, si alzò dal letto per andare a celebrare la S. Messa. Mentre faceva la preparazione alla medesima, ebbe un colpo apoplettico e perdette l'uso dei sensi. Gli fu amministrato subito l'olio santo e gli venne impartita l'assoluzione *in articulo mortis*. Alle 14.30 passò a miglior vita. L'elogio funebre, durante i solenni funerali, fu tenuto dal P. Giulio Antonio M. Roboredo. Il Fabronio ha scritto che "le sue virtù furono notissime non solo ai suoi, ma a tutta la Toscana" (v. bibl.).

BIBL.: *Mon. O.S.M.*, T. XVII, p. 7-9; *Roboredo G.A.M.*, Elogio funebre del P. L. Garbi; *Annales O.S.M.*, T. III, inizio; *Fabronio*, *Historia Academiae Pisanae*, vol. III, p. 103.